

Elettrodotto 150 kV Doppia Terna "S.E. Troia - Roseto/Alberona"

RELAZIONE ARCHEOLOGICA



Storia delle revisioni				
Rev.	Data	Descrizione	Elaborato	Verificato
Rev.00	Del 27/10/2010	Prima emissione	Dott.ssa L.Colangelo	



Storia delle revisioni		
Rev.	Data	Descrizione
Rev.00	Del 27/10/2010	Prima emissione

Elaborato	Verificato	Approvato
Dott.ssa L. Colangelo Prof. esterno	N.Rivabene SRI/SVT-ASI	M.Rebolini SRI/SVT

m010CI-LG001-r02

SOMMARIO

1. Premessa.....	p. 3
2. Il tracciato di progetto: S.E. Troia-Roseto Valfortore.....	p. 4
3. Metodologia di analisi.....	p. 5
4. Inquadramento storico-territoriale.....	p. 7
4.1. Il quadro geografico ed ambientale	p. 7
4.2. Il quadro storico archeologico.....	p. 10
4.3. La viabilità antica.....	p. 11
4.4. Schede dei siti noti	p. 12
5. Verifica preventiva dell'interesse archeologico	p. 26
5.1. Lettura geomorfologica del territorio	p. 26
5.2. Analisi delle foto aeree	p. 26
5.2.1. Schede di Anomalia	p. 28
5.3. Risultati delle indagini di superficie	p. 33
5.3.1. Schede di SITO/ UT/TMA	p. 36
5. Conclusioni - Valutazione del Rischio Archeologico.....	p. 62
6. Bibliografia	p. 64
7. Allegati	p. 67

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 3 di 67

1 PREMESSA

La presente relazione ha lo scopo di valutare il rischio archeologico relativo alla realizzazione dell'intervento di costruzione della nuova linea elettrica ad alta tensione denominata ***Elettrodotto 150 kV Doppia Terna "S.E. Troia - Roseto/Alberona"***, che consta di 45 sostegni ubicati nella porzione di territorio compresa tra il torrente Celone a nord-ovest e il torrente Sannoro a sud-est.

L'intervento progettuale interessa i territori comunali di Troia, Castelluccio Valmaggiore, Biccari, Alberona e Roseto Valfortore, in provincia di Foggia.

Lo studio si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell'evoluzione insediativa del territorio, integrando i dati bibliografici con quelli provenienti dall'analisi delle fotografie aeree e dalla ricognizione sul terreno.

L'individuazione di zone di rischio e la loro eventuale interferenza con le opere in progetto servirà ad evidenziare dei punti critici dove programmare interventi d'indagine archeologica preventiva quali approfondimenti, attività in campo (per esempio sondaggi conoscitivi e scavi archeologici stratigrafici) e attività di assistenza archeologica, da effettuarsi eventualmente a seguito della progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori veri e propri, fatte salve naturalmente particolari emergenze che potrebbero richiedere ulteriori approfondimenti successivi.

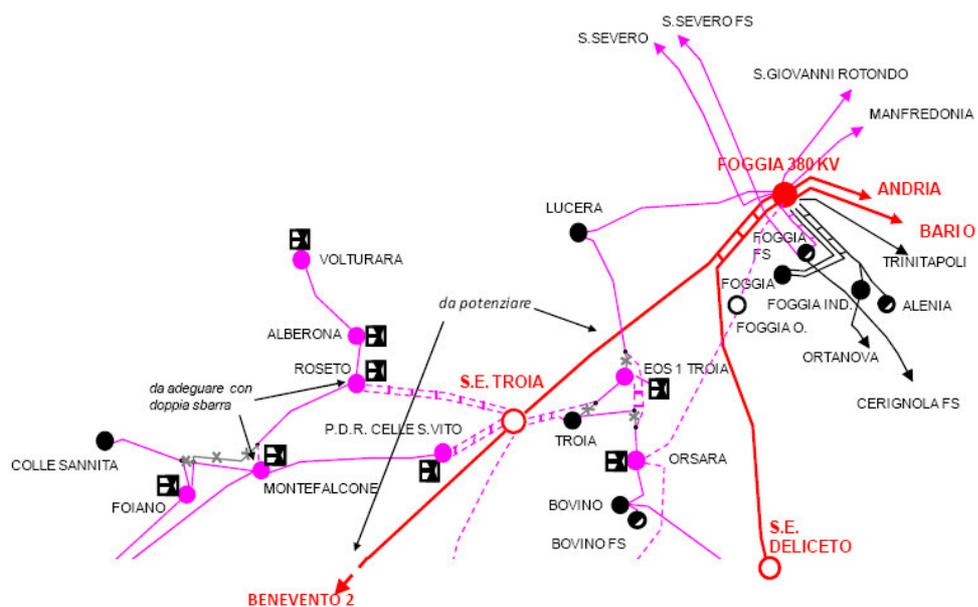
Si fa rilevare preliminarmente che nel caso delle linee elettriche aeree il rischio di interferenze archeologiche è limitato alle sole aree di fondazione dei sostegni e alle zone in cui è prevista la realizzazione di stazioni elettriche; per quanto attiene ai cavidotti, il rischio è più esteso poiché è maggiore lo sviluppo degli scavi, anche se questi non vengono approfonditi oltre 1,5 metri.

2 Il tracciato di progetto: S.E. Troia-Roseto Valfortore

L'area oggetto di verifica dell'interesse archeologico ricade nei comuni di Troia, Castelluccio Valmaggiore, Biccari, Alberona, Roseto Valfortore, in provincia di Foggia.

L'elettrodotto aereo a 150 kV in palificata doppia terna, in fase di progettazione preliminare, presenta una lunghezza di 14,8 Km fra le S.E. di Roseto, già esistente, e quella di Troia in corso di costruzione; la sua esecuzione è prevista per potenziare la rete esistente e per convogliare l'energia prodotta dai numerosi impianti eolici che sono stati realizzati nell'ultimo quinquennio nell'area, riducendo così le perdite di energia in rete, con notevoli benefici ambientali (come, ad esempio, il risparmio di CO₂ connesso alla riduzione delle perdite di rete su rete AT).

Partendo dalla S.E. di Troia, il tracciato di progetto attraversa in direzione NO per ca. 2,5 Km il territorio comunale dello stesso Comune, per proseguire poi nel Comune di Castelluccio Valmaggiore con un percorso di ca. 2 Km; successivamente devia ad Ovest e attraversa un lungo tratto all'interno del Comune di Biccari, rimanendo a Sud del nucleo abitato dello stesso comune. Qui il tracciato entrerà all'interno del SIC IT 911003 Monte Cornacchia-Faeto, per una lunghezza di ca. 5 Km a cavallo fra il Comune di Biccari e Roseto Valfortore. Dopo aver percorso in totale 14,8 Km, entrando in parte anche nel comune di Alberona, raggiunge la S.E. di Roseto.



Interventi per la raccolta di impianti eolici, porzione relativa ai raccordi 150 kV SE di Troia

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 5 di 67

3 METODOLOGIA DI ANALISI

La legge 109/2005, sulla verifica preventiva dell'interesse archeologico, è piuttosto recente e non ha ancora completato del tutto il suo percorso normativo.

Risulta evidente che si è in una fase iniziale e sperimentale di applicazione, in cui si sta tentando di definire procedure di intervento che costituiscano un linguaggio comune fra gli operatori.¹ Risulta altrettanto evidente d'altro canto che gli obiettivi della normativa sono ben definiti e le verifiche preventive se, nell'immediato, afferiscono all'attività di tutela archeologica in fase di impostazione del progetto preliminare di opere pubbliche, possono successivamente rivelarsi un utile strumento per l'impostazione di studi territoriali, volti sia alla ricostruzione storico-territoriale, che ad un corretto e sostenibile uso del territorio.

L'impostazione del lavoro, ha comportato innanzi tutto una fase preliminare di raccolta dei dati di archivio e bibliografici, quindi la lettura geomorfologica del territorio e la foto interpretazione e quindi il lavoro su territorio per le ricognizioni di superficie.

Una fase successiva ha riguardato l'analisi dei dati raccolti e la redazione sintetica della Valutazione del Rischio archeologico.

Per le anomalie individuate dalla foto interpretazione è stata utilizzata una scheda che consta di voci di carattere geografico (località, comune, rif. IGM, coordinate) e voci che spiegano il tipo di anomalia (da umidità vegetazione o micro rilievo), descrizione e interpretazione.

Per quanto riguarda la ricognizione di superficie condotta nell'area di progetto, data la particolare conformazione del territorio e la complessa orografia delle aree più interne e data la lunghezza del percorso, per economia di tempo e risorse umane, si è scelto di effettuare le indagini con una tecnica mista: un survey a maglia larga nell'aree più pianeggianti (Alta Valle del Celone, i pianori montuosi nei pressi di Roseto), indagando a tappeto una fascia larga ca. 50 mt a ridosso della linea di tracciato; dei sopralluoghi ricognitivi limitati alle sole aree di ingombro dei sostegni, nelle aree di media ed alta collina, con acclivi più accentuati e di più complessa accessibilità. Risulta evidente che nelle località in cui sono state rinvenute aree di frammenti fittili in quantità o di tipologia tale da connotarne la definizione di Unità Topografica (UT), si è effettuata una ricognizione mirata, a tappeto, a maglia fitta (2 mt.) e soprattutto finalizzata all'individuazione dei limiti di dispersione dei materiali ceramici.

Le indagini sul campo sono state eseguite dal 16 al 20 settembre da quattro archeologi ricognitori².

¹ A questo proposito si veda il recentissimo Archeologia preventiva. Manuale per gli operatori di G.Galasso. Salerno 2010. Ivi, in appendice, anche la normativa

²(Dott. ssa Lucia Colangelo, Dott.ssa Annarita Di Noia, Dott.ssa Valeria Discepolo e Dott.ssa Maria Giovanna Leone).

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 6 di 67

Per la documentazione delle evidenze archeologiche sono state utilizzate schede di Sito e schede di UT. La scheda Sito³ è stata utilizzata per la descrizione del campo contenitore; la scheda UT per documentare ogni evidenza archeologica da esso contenuta. Nella scheda di Sito sono stati annotati anche i valori di conteggio e di densità.

Per le evidenze individuate è stato adottato sul campo un sistema di numerazione progressiva per i siti, con una sotto numerazione per le UT. Ad esempio il sito 01 conterrà le tre UT 01.1, 01.2, 01.3.

Per effettuare i posizionamenti su carta dei rinvenimenti è stato utilizzato un ricevitore GPS con sensore SIRFstarIII interfacciato con il programma ArcPad7, della suite software ArcGIS, installato su un palmare HP Ipaq hx2790. Tale strumentazione permette di poter rilevare sul campo direttamente su base cartografica (CTR 1:10000 e IGM 1:25000) e Ortofoto digitalizzate e georiferite, consentendo tempi notevolmente più rapidi sul campo a fronte di una maggiore accuratezza del risultato.

Contestualmente alla copertura del territorio indagato ed al rinvenimento delle evidenze archeologiche è stato registrato sul campo il valore di visibilità, riscontrato sulla superficie del terreno durante il lavoro di prospezione. È stata dunque redatta una carta della visibilità elaborata sulla stessa base cartografica e con lo stesso dettaglio della carta delle presenze archeologiche.

E' stata utilizzata una scala di sei valori basata sulle condizioni riscontrate e sull'utilizzo del suolo:

- **Ottima** (colore giallo): campi arati e/o fresati;
- **Buona** (colore verde chiaro): campi arati e/o fresati a riposo con vegetazione ricresciuta;
- **Discreta** (colore verde scuro): pascoli con vegetazione rada;
- **Sufficiente** (colore marrone chiaro): pascoli con vegetazione fitta, stoppie, incolti con vegetazione bassa;
- **Scarsa** (colore grigio): incolti con vegetazione alta, cespugli;
- **Nulla** (colore nero): boschi e macchia in cui non si è entrati, aree inaccessibili.

Durante la registrazione effettuata direttamente sul terreno, per ogni evidenza, si determina il valore di densità: tale valore, che si ottiene quantificando il numero di frammenti per mq nel punto di massima concentrazione, si definisce "densità sul campo".

Ad esso va associato, per ogni evidenza, un secondo valore di densità, ricavato a posteriori dal rapporto tra il numero di reperti raccolti e l'estensione in superficie dell'evidenza corrispondente, e che si definisce "densità da calcolo". Questi due valori costituiscono uno strumento per tentare a posteriori di organizzare le evidenze individuate in una scala basata sul parametro di densità, dopo aver tenuto conto anche del correttivo introdotto in base ai valori di visibilità. In funzione dei dati così calcolati si potrà inoltre valutare il grado di Rischio Archeologico del sito.

³ Sul concetto di sito è ampio il dibattito nella bibliografia di settore. Gli studi più recenti concordano nel considerare Sito un "luogo di insediamento o frequentazione antica", ma le modalità di documentazione vengono, per prassi consolidata, concordate preventivamente da ogni equipe di lavoro.

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 7 di 67

4 INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

4.1 Il quadro geografico ed ambientale

Tra le varie subregioni della Puglia la Capitanata, nome di origine bizantina che fa riferimento ai funzionari amministrativi detti Catapani e corrisponde grossomodo all'attuale provincia di Foggia, è quella che presenta la maggiore diversificazione paesaggistica. Tre sono i riferimenti geografici principali: lo sperone roccioso del Gargano, la fascia pianeggiante del Tavoliere⁴ ed il Subappennino Dauno, che ne costituisce la cornice occidentale.

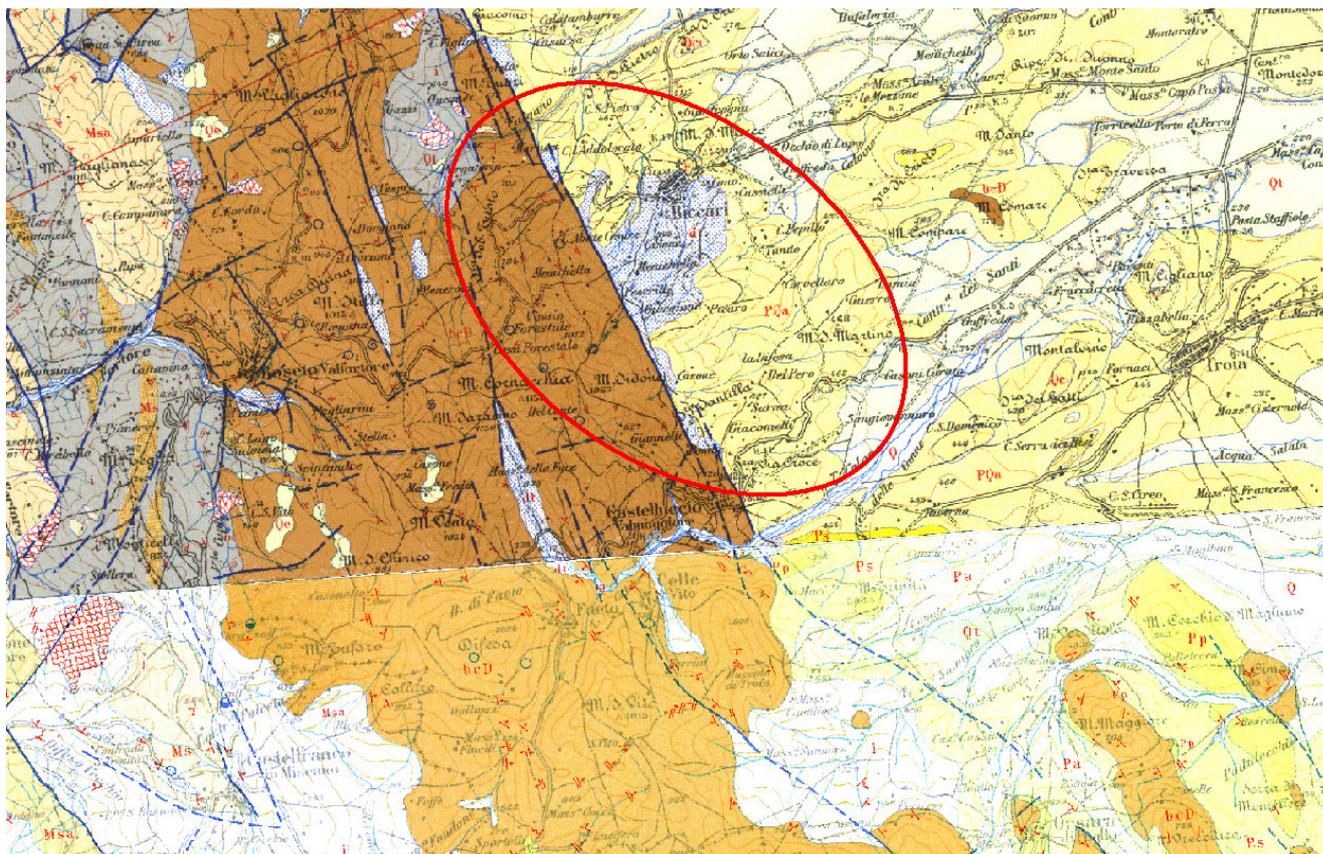
Il Tavoliere costituisce con i suoi 3000 Km² la più ampia pianura dell'Italia peninsulare ed è la subregione pugliese di formazione geologica più recente, risultato della formazione di sedimentazioni di origine marina e continentale formatasi alla fine del Cenozoico e proseguita durante il Quaternario. Ad Ovest, a contatto con il Subappennino dauno, vi è una fascia di colline con un'altitudine intorno ai 300/400 m s.l.m., degradanti verso una zona di terrazzi marini incisi dal tracciato dei corsi d'acqua per lo più a regime torrentizio.

I suoli sono uniformi, scuri e complessi dal punto di vista pedologico, risultato del rimaneggiamento delle sabbie e delle argille del Quaternario. Essi sono in prevalenza di natura calcarea, anche se non mancano suoli sabbiosi e silicei, e presentano una sviluppata acidità e un basso contenuto organico tanto da essere definiti "stepposi", non tanto a causa dei fattori climatici, quanto piuttosto a causa degli stanziamenti umani che si sono succeduti nell'area e dello sfruttamento del suolo che ha comportato una progressiva riduzione del manto vegetale, soprattutto a seguito delle trasformazioni dovute alle riforme agrarie del secolo scorso.⁵

L'humus presenta uno spessore medio di ca. un metro e separa in genere la superficie dallo strato calcareo sottostante c.d. crusta, in alcune zone emergente in superficie e riscontrabile a qualsiasi altitudine, di notevole importanza ai fini degli studi archeologici poiché conserva le tracce delle antiche coltivazioni e contestualmente non costituisce un problema per la crescita delle piante con radici poco profonde, essendo piuttosto friabile e consentendo pertanto le colture arboree, siano esse viti in trincea che olivi in buche.

⁴ Il nome deriva dalle *Tabulae Censuariae*, un catasto su cui erano registrati i terreni di proprietà del fisco. VOLPE 1990, p.13 ss.

⁵ DELANO SMITH 1983, pp. 12-13.



Carta geologica d'Italia (FF163-174)

I corsi d'acqua nascono dagli Appennini dauni, ad un'altitudine intorno ai 1000 m; si tratta per lo più di fiumi e torrenti di piccole dimensioni e portata limitata ed irregolare, che hanno scavato nel tempo valli molto ampie e a fondo piatto, con scarpate nettamente definite, riempite da depositi alluvionali con suoli pesanti, mentre quelli degli interfluvii sono leggeri e di facile lavorazione.

Fra i bacini fluviali maggiori c'è il Fortore che scorre in territorio pugliese per ca. 25 Km definendo in alcuni tratti il confine con la Campania, mentre l'idrografia minore è costituita dai torrenti Triolo, Salsola, Vulgano, e Celone, che partendo dai monti dauni attraversano il Tavoliere in direzione Nord-Est verso il Gargano per confluire nel Candelaro, che a sua volta costituisce un bacino idrografico di ca. 2000 Km² che sfocia nel Golfo di Manfredonia.

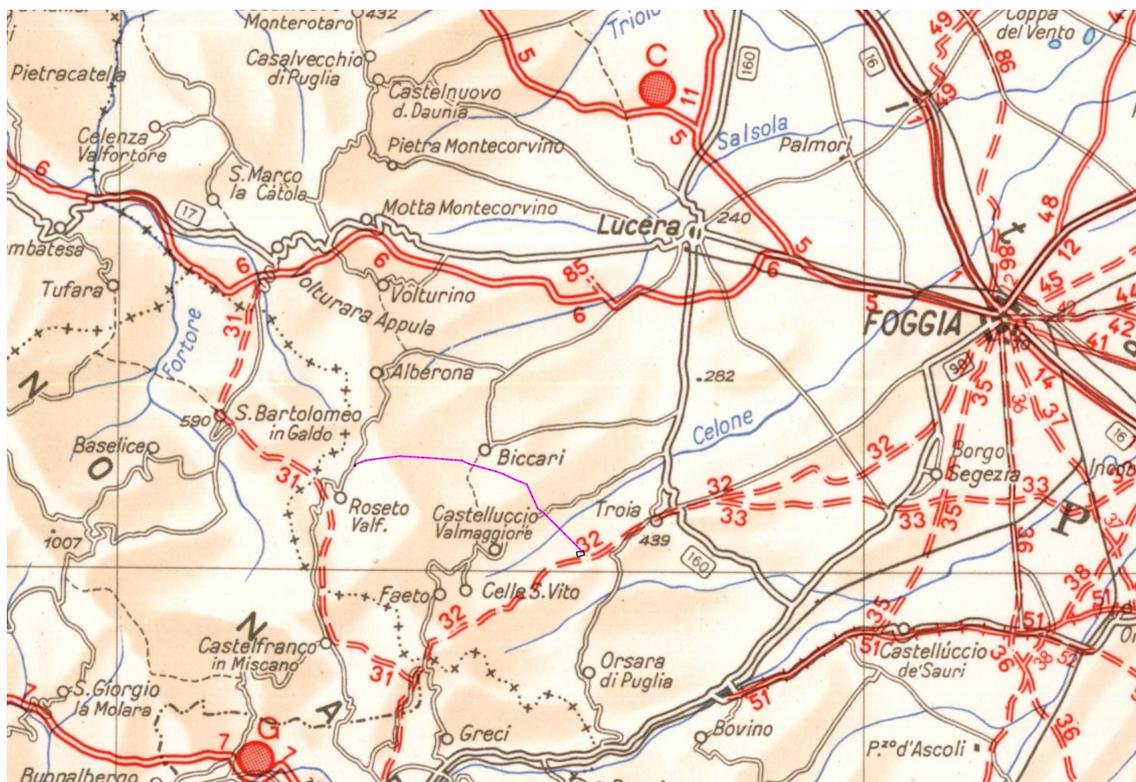
Di particolare importanza il torrente Celone, con un percorso di ca. 60 Km., che partendo dalla sorgente sul monte Cornacchia, attraversa i territori comunali di Troia, Lucera e Foggia.

La vegetazione è costituita da tratti residui di macchia boschiva sul cordone subappenninico e prateria nella zona pianeggiante, ampiamente sfruttate per il pascolo e l'allevamento transumante e le coltivazioni estensive, prevalentemente cerealicole.

In merito ai vincoli di natura ambientale si evidenzia che l'area di Monte Cornacchia-Bosco Faeto rientra nel SIC IT 911003 (Sito di Interesse Comunitario)⁶, mentre sono sottoposti a vincolo archeologico i traturelli n. 31 (Volturara-Castelfranco) e 32 Foggia-Camporeale compresi rispettivamente nei territori di

⁶ Dir.com.21/05/92 (92/43 CEE). Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica

Roseto Valfortore e Biccari, che tuttavia non interferiscono direttamente con l'area di progetto⁷. A nord del tracciato si sviluppa il tratturello n°31, che collega Volurara e Castelfranco e costeggia verso ovest il territorio di Roseto Valfortore. Il tratturo n°32, che collega invece Foggia a Camporeale, costeggia a sud il torrente Celone nel territorio di Troia, proseguendo per Celle S. Vito.



Stralcio Carta dei Tratturi regione Puglia

⁷ La carta, redatta dall'Ufficio del Parco Regionale dei tratturi con sede a Foggia, ci è stata gentilmente fornita dal Geom. Gaudiano e dal Sig. F. Racano del Centro Operativo della Soprintendenza di Foggia, che cogliamo l'occasione per ringraziare. In merito alla rete dei tratturi si veda anche il testo della Legge Reg. Puglia 23 dicembre 2003 n. 29 (Disciplina delle funzioni amministrative in materia di tratturi), che recepisce ed ottempera a quanto previsto dalla normativa nazionale).

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica	
		SRIARI10051	Rev. N° 00
		Pag. 10 di 67	

4.2 Il quadro storico archeologico

L'area indagata occupa le propaggini del Subappennino dauno che dominano la valle del Celone, ai margini del tavoliere pugliese, via di comunicazione naturale fra l'area irpina e quella apula che reca segni di frequentazione sin da epoca antica.

Negli ultimi decenni le indagini di superficie unitamente alla lettura delle foto aeree hanno consentito di individuare numerosi siti archeologici, permettendo di ricostruire un articolato quadro insediativo (si rimanda all'allegato SRIAARI10051-1).

Rinvenimenti riferibili ad un ampio orizzonte cronologico, compreso tra Preistoria e l'età del Bronzo, sono relativi ad aree di frammenti ceramici ed oggetti d'uso attestati nelle Località Monte Serrone e Boschetto, nel Comune di Biccari, ed in località Piano delle Mandorle, noto nella bibliografia archeologica per il rinvenimento di una stele daunia e località Trigiani, nel comune di Roseto Valfortore.

Per l'età classica, le evidenze archeologiche segnalate si riferiscono a rinvenimenti di materiale superficiale riferibile il più delle volte a contesti abitativi inquadrabili cronologicamente tra il IV secolo a.C. e la prima età romana: Contrada S.Maria a Castelluccio Valmaggiore, Masseria Marella, S.Chirico e San Camillo nel comune di Roseto. A contesti funerari si riferiscono invece i rinvenimenti in località Lamia, nel comune di Troia, Sant'Elena e S.Elena/mass. Pescheta nel comune di Roseto Valfortore.

A fattorie, *villae* isolate o villaggi di età romana rimandano invece ritrovamenti di Piano del Monaco, Fontana Marrone, Località Pezzeta/Fossa dei morti, località Argaria, Santa Giulia, San Pietro, Fontana d'Inverno, Vaccariccia, Masseria Renzone e Masseria Sessa, tra i comuni di Biccari e Troia. Ad un abitato fortificato si riferiscono, invece, le evidenze materiali attestate sulla sommità del monte Saraceno a 1145 m s.l.m. I siti si distribuiscono nella valle del Celone e ricadono all'interno dell'*ager Aecanus*, corrispondente, verosimilmente, agli attuali territori di Troia, Biccari, Castelluccio Valmaggiore, Faeto, Celle San Vito, Orsara di Puglia⁸. Occupano le alture poste a controllo delle valli fluviali, a ridosso di assi viari importanti come la via Traiana su cui si affaccia la località Taverna Cancarro, sede di un importante insediamento di età romana. Sempre a strutture abitative, grandi *villae* con annessi spazi produttivi, si riferiscono le evidenze segnalate per l'età tardo-antica e medioevale a Masseria torre e località Cancarro, mentre rinvenimenti di materiale superficiale sono documentati a Monte Elena/Masseria Marucci, comune di Roseto, e Toppo San Giacomo, nel comune di Troia.

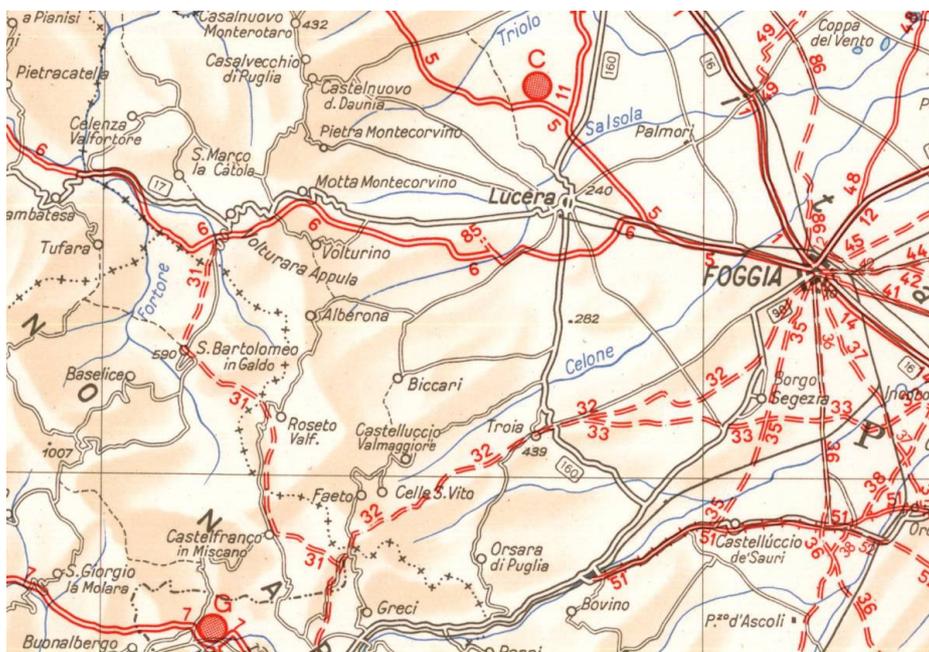
⁸ M. Silvestrini, *Aecae*, Luceria, Arpi: note sulle "gentes" dei tre centri romani della Valle del Celone, in *La Daunia romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale*, Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (San Severo, 6-8 dicembre 1996), San Severo, pp. 403-423.

4.3 La viabilità antica

L'area di progetto è solo marginalmente interessata dalla viabilità storica. Nel tratto da Troia a Celle San Vito, il percorso della Via Traiana raggiunge la località Cancarro, che delimita verso sud l'area interessata dal futuro elettrodotto. Questo importante asse viario, databile agli inizi del II sec. d. C., entra in Daunia passando per la stazione di *Aequum Tuticum*, segue per le Tre fontane, sale a San Vito, ridiscende superando le balze di Buccolo di Troia, oltrepassa la città medievale di Troia e raggiunge dopo circa 2 km le contrade Martelli e Casina (si veda l'allegato SRIAARI10051-1).

L'area è tuttavia interessata da una viabilità secondaria, per il transito di uomini ed animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzata per il transito militare e commerciale, lungo la quale però si affacciavano le numerose *villae* e gli insediamenti rinvenuti nel territorio. Due di questi tratturi sembrerebbero ancora oggi attivi: il primo attraversa l'area tra i sostegni 38 e 37 e il secondo corre a poche decine di metri dal sostegno 41. Il toponimo "Crocilla" lascia pochi dubbi sull'antichità di questo secondo tracciato che da Alberona giunge fino a Monte Saraceno, sede di un importante abitato fortificato databile al IV secolo a.C.

Il territorio del tavoliere è anche interessato dal passaggio di tratturi legati alla transumanza estiva verso la Campania. L'area in oggetto però è solo marginalmente interessata da questi itinerari naturali. A nord si sviluppa il tratturello n°31, che collega Volura ra e Castelfranco, che costeggia verso ovest il territorio di Roseto e il n°32, che collega invece Foggia a Camporeale e costeggia a sud il torrente Celone nel territorio di Troia, proseguendo per Celle S. Vito.



Stralcio Carta dei Tratturi regione Puglia

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 12 di 67

Per lo studio della viabilità della regione sono ancora oggi fondamentali i contributi di T. Asbhy (T. ASBHY, R.GARDNER 1916, *The via Traiana*, BSR, VIII, 5, 104-171) e di G. Alvisi (G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970). Una rilettura del tracciato della via Traiana è di recente stata proposta da G. Ceraudo (G. CERAUDO, *Sulle Tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae ad Herdonia*, Foggia 2008). Un utile contributo allo studio della viabilità secondaria è offerto da M. Marcantonio (M. Marcantonio, *Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica*, in ATTA 10, 2001, pp. 243-257) che propone una interessante ricostruzione degli itinerari viari che servivano gli insediamenti umani collocati sulle alture poste a dominio delle aree pianeggianti o direttamente ubicati lungo le vie di transito.

4.4 SCHEDE DEI SITI NOTI

DALLA PREISTORIA ALL'ETÀ ARCAICA

I rinvenimenti riferibili a questo ampio orizzonte cronologico sono relativi ad aree di frammenti ceramici ed oggetti d'uso attestati nelle Località Monte Serrone e Boschetto, nel comune di Biccari (siti 2, 4), in località Piano delle Mandorle, noto nella bibliografia archeologica per il rinvenimento di una stele daunia (sito 1) e località Trigiani, nel comune di Roseto Valfortore (sito 3).

SITO 1

Provincia:

FG

Comune:

Troia

Località:

Piano delle Mandorle

IGM:

F. 163 II SO

Tipo sito:

/

Descrizione:

località posta a 2 km a NW di Troia nota per il rinvenimento di una stele daunia.

Cronologia:

Fase daunia.

Bibliografia:

DE JULIIS 1974, P. 530, TAV. XL, D-E.

SITO 2

Provincia:

FG

Comune:

Biccari

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 13 di 67

Località:

Località Serrone

IGM:

F. 163 SE

Tipo sito:

/

Descrizione:

Si segnala la presenza di reperti dell'età del Bronzo.

Cronologia:

Età del Bronzo.

Bibliografia:

Archivio di Soprintendenza.

SITO 3

Provincia:

FG

Comune:

Roseto Valfortore

Località:

Masseria Trigiani

IGM:

F. 163 III SE

Tipo sito:

/

Descrizione:

Si segnala la presenza di una lucerna ed un vasetto ovoidale in impasto.

Cronologia:

Età arcaica

Bibliografia:

MARCANTONIO 2001, p. 244.

SITO 4

Provincia:

FG

Comune:

Biccari

Località:

Località Boschetto

IGM:

F. 163 SE

Tipo sito:

/

Descrizione:

Località è posta a 2 km S-S/W di Biccari, a 720 m. s.l.m. Si segnala la presenza di reperti neolitici e del Bronzo medio e recente con tecnica campignana.

Cronologia:

Età neolitica/Bronzo medio e recente.

Bibliografia:

RUSSI 1983.

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 14 di 67

ETÀ CLASSICO-ELLENISTICA

Le evidenze archeologiche segnalate si riferiscono a rinvenimenti di materiale superficiale riferibile il più delle volte a contesti abitativi inquadrabili cronologicamente tra il IV secolo a.C. e la prima età romana: Contrada S. Maria (sito 7), Masseria Marella (sito 8), S. Chirico (sito 9), San Camillo (sito 13). A contesti funerari si riferiscono invece i rinvenimenti in località Lamia (sito 5), Sant'Elena (sito 11) e S. Elena/mass. Pescheta (sito 12).

SITO 5

Provincia:

FG

Comune:

Troia

Località:

Masseria Lamia

IGM:

519998; 4080787

Tipo sito:

Insedimento con necropoli.

Descrizione:

/

Cronologia:

Età ellenistica

Bibliografia:

RUSSI 2000, p. 7.

SITO 6

Provincia:

FG

Comune:

Roseto

Località:

Varcozzo

IGM:

F. 163 SE 127765

Tipo sito:

Frammenti sparsi

Descrizione:

Collina a 6 km a S-E di Roseto a 500 m a NW del ponte sul torrente Fondo.

Cronologia:

Età ellenistica

Bibliografia:

Archivio di Soprintendenza.

SITO 7

Provincia:

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 15 di 67

FG

Comune:

Castelluccio Valmaggiore

Località:

Contrada Santa Maria/mass. Gurara

IGM:

/

Tipo sito:

Insedimento

Descrizione:

Si segnala il rinvenimento di alcune monete tra cui "vittoriati" di *Luceria* del III secolo a.C.

Cronologia:

Età ellenistica

Bibliografia

RUSSI 2000, p. 16.

SITO 8

Provincia:

FG

Comune:

Roseto Valfortore

Località:

Masseria Marella

IGM:

F. 163 III SE

Tipo sito:

Fattoria

Descrizione:

Si segnala la presenza di resti riferibili ad una fattoria ellenistica.

Cronologia:

Età ellenistica.

Bibliografia

Archivio di Soprintendenza.

SITO 9

Provincia:

FG

Comune:

Roseto Valfortore

Località:

Monte San Chirico

IGM:

/

Tipo sito:

Abitato

Descrizione:

Si segnala la presenza di materiali fittili.

Cronologia:

età ellenistica, con frequentazione anche in età medioevale.

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 16 di 67

Bibliografia:

MARCANTONIO 2001, p. 246.

SITO 10

Provincia:

FG

Comune:

Roseto Valfortore

Località:

Piano la Selva/mass. Niro

IGM:

F. 163 III SE

Tipo sito:

/

Descrizione:

Si registra la presenza di ceramica a vernice nera di IV-III secolo a.C.

Cronologia:

Età ellenistica

Bibliografia

Archivio di Soprintendenza.

SITO 11

Provincia:

FG

Comune:

Roseto Valfortore

Località:

Santa Elena

IGM:

F. 163 III SE

Tipo sito:

Necropoli

Descrizione:

Su un declivio posto a circo 700 m. s.l.m., in posizione dominante la vallata del Vulgano sono documentati frammenti ceramici a vernice nera.

Cronologia:

Età ellenistica

Bibliografia:

MARCANTONIO 2001, p. 244.

SITO 12

Provincia:

FG

Comune:

Roseto Valfortore

Località:

Monte Elena/Mass. Pescheta

IGM:

F. 163 III SE

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 17 di 67

Tipo sito:

Necropoli

Descrizione:

Sono documentati frammenti ceramici a vernice nera.

Cronologia:

Età ellenistica

Bibliografia:

MARCANTONIO 2001, p. 244.

SITO 13

Provincia:

FG

Comune:

Roseto Valfortore

Località:

San Camillo

IGM:

F. 163 III SE

Tipo sito:

Fattoria

Descrizione:

Si segnala l'affioramento di ceramica ellenistica.

Cronologia:

Età ellenistica

Bibliografia:

MARCANTONIO 2001, p. 244.

ETÀ ROMANA

Quindici sono i siti attestati nelle aree limitrofe a quella di progetto che si feriscono a rinvenimenti di materiale superficiale che indicano la presenza di contesti abitativi inquadrabili cronologicamente tra il III e il I secolo a.C.

A fattorie o *villae* isolate rimandano i ritrovamenti di Piano del Monaco (sito 16), Fontana Marrone (sito 20), Località Pezzeta/Fossa dei morti (sito 21), località Argaria (sito 22), Santa Giulia (sito 24), San Pietro (sito 25), Fontana d'Inverno (sito 26), Vaccariccia (sito 27), Masseria Renzone (sito 28) e Masseria Sessa (sito 29). Ad un abitato fortificato rimandano le evidenze materiali attestate sulla sommità del monte Saraceno a 1145 m s.l.m. (sito 23).

I siti segnalati sono distribuiti nella valle del Celone e ricadono all'interno dell'*ager Aecanus*, corrispondente, verosimilmente, agli attuali territori di Troia, Biccari, Castelluccio Valmaggiore, Faeto, Celle San Vito, Orsara di Puglia⁹. Occupano le alture poste a controllo delle valli fluviali oppure sono posti a ridosso di assi viari importanti come in località Taverna Cancarro (sito 14).

⁹ SILVESTRINI 1999.

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 18 di 67

Sito 14

Provincia:

FG

Comune:

Troia

Località:

Cancarro

IGM:

F. 163 II SO

Tipo sito:

Fattoria

Descrizione:

Area di dispersione con frammenti ceramici riferibili ad una fattoria di piccole dimensioni, ubicata a km 5 a sud-ovest di Troia, nei pressi di Taverna Cancarro, lungo la via Traiana.

Cronologia:

Età romana.

Bibliografia

VOLPE 1990, p. 137, n. 5; VOLPE 1996, p. 383, n. 38.

SITO 15

Provincia:

FG

Comune:

Troia

Località:

Montebifero

IGM:

F. 174 I NO

Tipo sito:

/

Descrizione:

Area di dispersione di frammenti ceramici in località Montebifero, tra il torrente Sauro ed il canale Cancarro, ubicata a km 4 ca a sud-ovest dell'odierno abitato di Troia.

Cronologia:

Età romana

Bibliografia

VOLPE 1990, p. 137, n. 9.

Sito 16

Provincia:

FG

Comune:

Castelluccio Valmaggiore

Località:

Piano del Monaco

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 19 di 67

IGM:

F. IGM 163-II SO

Tipo sito:

Fattoria

Descrizione:

Piccola area di dispersione con frammenti ceramici, fra i quali ceramica sigillata italica, pertinente ad una fattoria in località Piano del Monaco ubicata a km 1,5 ad est di Castelluccio.

Cronologia:

Età romana

Bibliografia:

VOLPE 1990, p. 136, n. 1.

sito 17

Provincia:

FG

Comune:

Troia

Località:

Masseria San Domenico

IGM:

F. 163-II SO

Tipo sito:

/

Descrizione:

Area di dispersione con frammenti ceramici posta su di una collina a km 4 ca ad ovest-sud/ovest di Troia.

Cronologia:

Età romana

Bibliografia

VOLPE 1990, p. 136, n. 3.

sito 18

Provincia:

FG

Comune:

Troia

Località:

Case Rotte (Casoni Curati)

IGM:

F. 163 II SO

Tipo sito:

/

Descrizione:

Area di dispersione con frammenti ceramici ad ovest del torrente Celone.

Cronologia:

Età romana

Bibliografia

VOLPE 1990, p. 137, n. 6.

SITO 19

Provincia:

FG

Comune:

Troia

Località:

Masseria Goffredo

IGM:

F. 163-II SO

Tipo sito:

/

Descrizione:

Area di dispersione con frammenti ceramici in località Masseria Goffredo, ubicata a km 4 ca ad W di Troia, in prossimità della strada che conduce a Castelluccio Valmaggiore.

Cronologia:

Età romana

Bibliografia

VOLPE 1990, p. 137, n. 7.

SITO 20

Provincia:

FG

Comune:

Castelluccio Valmaggiore

Località:

Fontana Marrone

IGM:

/

Tipo sito:

Fattoria

Descrizione:

Si segnala la presenza di un 'area di dispersione di frammenti ceramici.

Cronologia:

età romana

Bibliografia

RUSSI 2000, p.13.

SITO 21

Provincia:

FG

Comune:

Castelluccio Valmaggiore

Località:

Contrada Perazzeta/Fosse dei Morti/Masseria Ricchetti

IGM:

/

Tipo sito:

Fattoria

Descrizione:

Si segnalano i resti di una struttura abitativa.

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 21 di 67

Cronologia:

Età ellenistica

Bibliografia:

RUSSI 2000, p.13.

SITO 22

Provincia:

FG

Comune:

Castelluccio Valmaggiore

Località:

Argaria

IGM:

F. 163 III SE

Tipo sito:

Villa

Descrizione:

Area di dispersione con frammenti ceramici riferibile ad una *villa* ubicata a nord di Castelluccio. La zona restituisce anche l'epigrafe di un augustale, *Hedys*, ex schiavo di Tiberio o Claudio o Nerone o verosimilmente liberto dei *Claudii Severi*, grossi possidenti nella zona. L'epigrafe orienta al II sec. d.C.

Cronologia:

Età romana

Bibliografia:

VOLPE 1990, p.136, n. 2; VOLPE 1996.

SITO 23

Provincia:

FG

Comune:

Roseto Valfortore

Località:

Monte Saraceno

IGM:

F. 164 IV SO

Tipo sito:

Abitato

Descrizione:

La sommità dell'altura, a 1145 m., è occupata da un sito di età ellenistica, dotato di un sistema di fortificazione.

Osservazioni:

L'area nota dal 1997 per la presenza di frammenti di laterizi e ceramica di età ellenistica, è stata oggetto di scavi preventivi nel corso del 1999 per l'istallazione di pale eoliche.

Cronologia:

Età romana

Bibliografia:

MAZZEI, Taras XX, 1-2, 2000, pp. 39-40.

SITO 24

Provincia:

FG

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 22 di 67

Comune:

Roseto Valfortore

Località:

Santa Giusta

IGM:

F.164 IV SO

Tipo sito:

Insedimento

Descrizione:

Si segnala la presenza di un antico insediamento.

Osservazioni:

/

Cronologia:

Età romana?

Bibliografia:

Archivio di Soprintendenza.

SITO 25

Provincia:

FG

Comune:

Biccari

Località:

San Pietro

IGM:

F. 163 III SE

Tipo sito:

villa

Descrizione:

Località a 2 km a NW da Biccari con una vasta area di frammenti ceramici e resti di una grande struttura dotata anche impianto termale. Sono presenti anche resti medioevali riferibili a S. Pietro di Vulgano. Si segnala anche la presenza di epigrafi e una macina per le olive.

Cronologia:

Età romana-medioevale

Bibliografia:

Archivio di Soprintendenza.

SITO 26

Provincia:

FG

Comune:

Biccari

Località:

Fontana d'Inverno

IGM:

F 163 III NE

Tipo sito:

Fattoria

Descrizione:

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 23 di 67

Località posta a 3,5 Km circa da Biccari. Lungo un antico tracciato stradale si segnala la presenza di un'area con frammenti ceramici.

Cronologia:

Età romana

Bibliografia:

VOLPE 1996, p.135.

SITO 27

Provincia:

FG

Comune:

Troia

Località:

Località Vaccareccia

IGM:

F. 163 II SE

Tipo sito:

Fattoria

Descrizione:

Località posta a 7 km E-N/E da Troia caratterizzata da un'area di frammenti fittili di età romana pertinenti ad un complesso abitativo e tracce di un insediamento medioevale.

Cronologia:

Età romana.

Bibliografia:

VOLPE 1996, p. 135.

SITO 28

Provincia:

FG

Comune:

Biccari

Località:

Masseria Renzone

IGM:

F. 163 II NO

Tipo sito:

Fattoria

Descrizione:

Località posta a 3 km a N-NE di Biccari con area di frammenti fittili e resti (murature e pavimenti in *opus spicatum*) riferibili ad una fattoria e alla relativa necropoli.

Cronologia:

Età romana

Bibliografia:

VOLPE 1996, p. 135.

SITO 29

Provincia:

FG

Comune:

Biccari

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 24 di 67

Località:

Masseria Sessa

IGM:

F. 163 II NO

Tipo sito:

Fattoria

Descrizione:

Località posta a 1,7 km a N Biccari, sulla riva sinistra del canale Guado. Si segnala la presenza di un'area di frammenti fittili e resti riferibili ad una fattoria e alla relativa necropoli (murature e pavimenti in *opus spicatum*).

Cronologia:

Età romana

Bibliografia:

VOLPE 1996, p. 135.

ETÀ TARDO-ANTICA E MEDIEVALE

A *villae* si riferiscono le evidenze segnalate per questo periodo provenienti da Masseria torre (sito 30) e località Cancarro (sito 31), mentre rinvenimenti di materiale superficiale sono documentati a Monte Elena/Masseria Marucci (sito 32) e Toppo San Giacomo (sito 33).

SITO 30

Provincia:

FG

Comune:

Castelluccio Valmaggiore

Località:

Masseria Torre

IGM:

/

Tipo sito:

Villa

Descrizione:

Si segnala la presenza dei resti di una struttura di età romana con tracce di frequentazione fino all'età tardo-antica.

Cronologia:

Età tardo-antica

Bibliografia:

RUSSI 2000, p. 8.

sito 31

Provincia:

FG

Comune:

Troia

Località:

Cancarro

IGM:

F. 163-II SO

Tipo sito:

Villa

Descrizione:

Grande *villa* posta 700 m a sud-ovest della fattoria romana.

Cronologia:

Età tardo-antica.

Bibliografia:

VOLPE 1990, p. 127, n. 5; VOLPE 1996, p. 383, n. 38.

SITO 32**Provincia:**

FG

Comune:

Roseto Valfortore

Località:

Monte Elena/Masseria Marucci

IGM:

F. 163 III SE

Tipo sito:

/

Descrizione:

Si segnala la presenza di un bracciale in bronzo

Cronologia:

Età altomedievale

Bibliografia:

MARCANTONIO 2001, p. 244.

SITO 33**Provincia:**

FG

Comune:

Troia

Località:

Toppo San Giacomo

IGM:

F. 163 II SO

Tipo sito:

/

Descrizione:

Area di dispersione con frammenti ceramici decorati a fasce rosse e nere in località Toppo San Giacomo posta a sud-ovest del moderno abitato di Troia.

Cronologia:

Età medievale

Bibliografia:

BERTELLI 2002.

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 26 di 67

5 VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

5.1 Lettura geomorfologica del territorio

Si elencano di seguito, per comodità di sintesi, i dati essenziale presi in considerazione in maniera sistematica nella fase di analisi geomorfologica; tale censimento costituisce un necessario lavoro propedeutico alla realizzazione delle indagini su territorio ed un indispensabile approfondimento di conoscenza della realtà territoriale, ai fini della sintesi per la valutazione del rischio.

- limiti amministrativi
- toponimi
- viabilità di accesso principale (strade statali, provinciali e comunali),
- viabilità secondaria (interpoderali e tratturi),
- geomorfologia
- quote
- sistema idrografico
- presenza di fonti, sorgenti etc.
- coltivazioni
- visibilità
- presenza di infrastrutture di recente realizzazione
- presenza di abitazioni, masserie o annessi agricoli in uso o in stato di rovina
- presenza di materiali di riutilizzo in edifici in situ
- percorsi e direttrici di antico utilizzo
- posizione idonea all'insediamento antico

Sono stati utilizzati, quali strumenti di ausilio per questa procedura di approccio al territorio, oltre all'indispensabile planimetria di progetto, la cartografia e le relative ortofoto dell'IGM (scala 1:25.000), la cartografia catastale in scala maggiore (1:10.000) e Google Map.

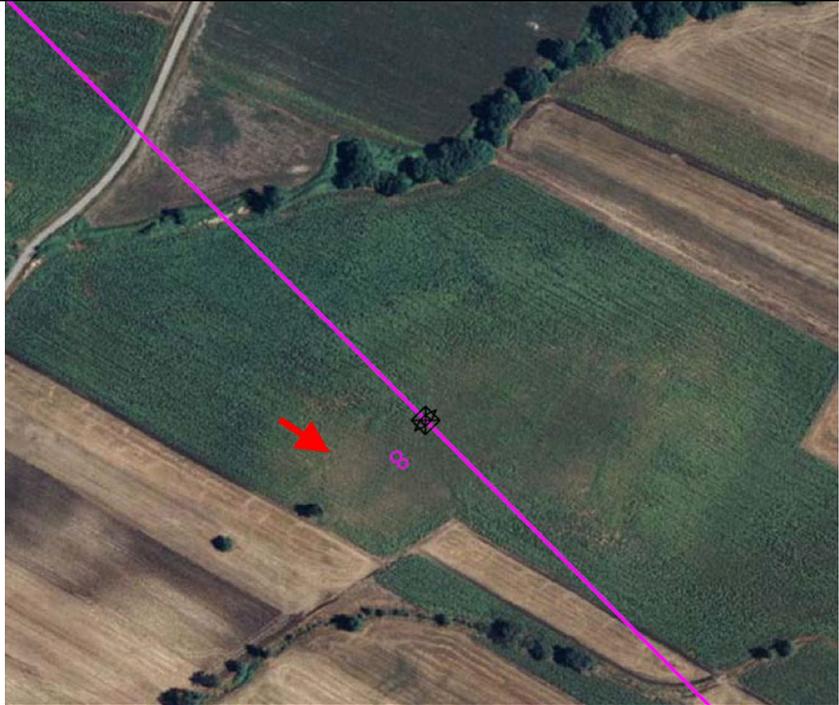
5.2 Analisi delle foto aeree

Lo studio si è basato sulla lettura di ortofoto - Volo IT2000, risoluzione 1m e ha interessato l'area prossima al tracciato; in particolare, è stata analizzata una fascia larga ca. 50 m a ridosso della linea di tracciato. Le foto aeree hanno restituito pochissime anomalie, non chiaramente leggibili. Nella maggior parte dei casi le anomalie non hanno una forma definita ma si presentano come delle tracce lineari di colore nerastro e forma varia, sub circolare e rettilinea, che potrebbero essere pertinenti ai crolli delle strutture. Le restanti tracce, di colore biancastro, per la presenza di calcare superficiale, potrebbero essere pertinenti alla presenza di strutture.

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica	SRIARI10051
		Rev. N° 00	Pag. 27 di 67

Tuttavia i sopralluoghi mirati condotti sulle aree che restituiscono anomalie non hanno dato alcun esito circa la presenza in superficie di evidenze connesse con le medesime anomalie.

5.2.1 SCHEDE DI ANOMALIA

SCHEDA N. 1	
COMUNE : Troia	
LOCALITÀ: Masseria Figorella	
IGM : F 163 II SO	
COORDINATE IN GRADI: N519820; E457787	
TIPO DI ANOMALIA: Anomalia da vegetazione	
DESCRIZIONE ANOMALIA: Anomalia di forma sub circolare	
INTERPRETAZIONE: probabile struttura?	
AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE: media	

SCHEDA N. 2

COMUNE :

Troia

LOCALITÀ:

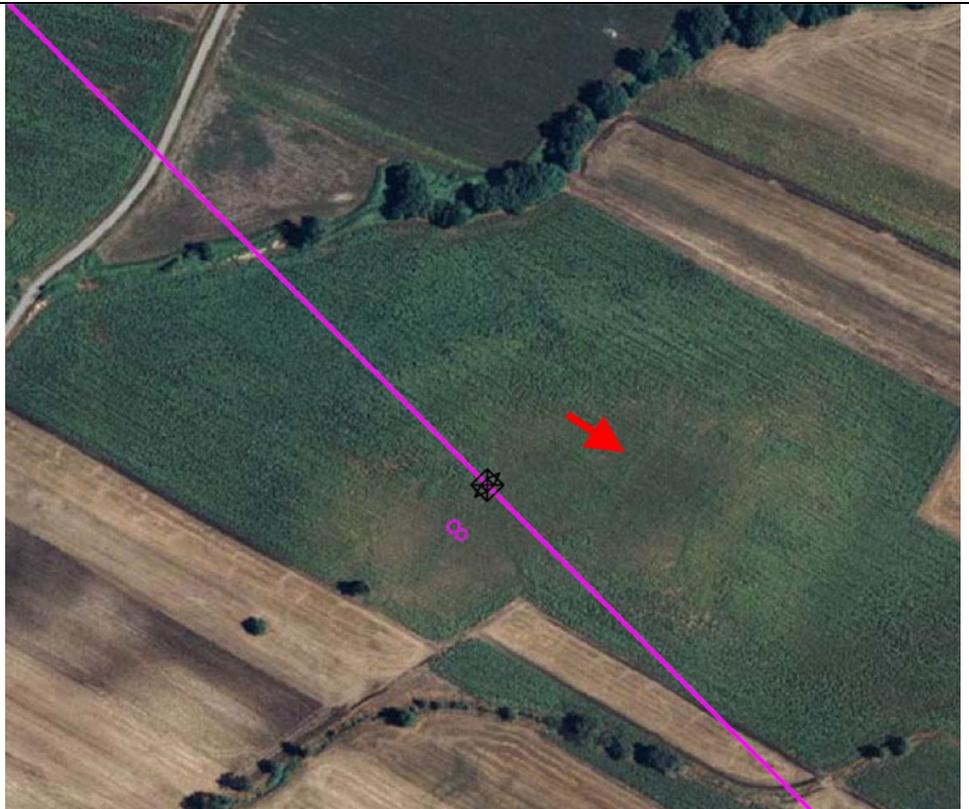
Masseria Figorella

IGM :

F 163 II SO

COORDINATE IN GRADI:

N519820; E457787



TIPO DI ANOMALIA:

Anomalia da vegetazione

DESCRIZIONE ANOMALIA:

Anomalie di forma sub-circolare e rettilinee.

INTERPRETAZIONE:

probabili strutture?

AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE:

media

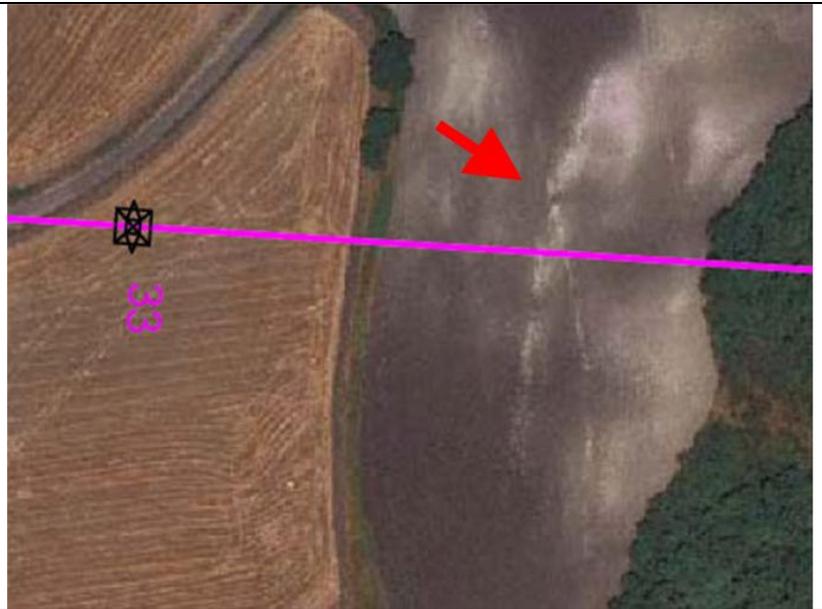
SCHEDA N. 3

COMUNE :
Roseto Valfortore

LOCALITÀ:
Bufolara

IGM :
F. 163 III SE

COORDINATE IN GRADI:
N513168: E4582808



TIPO DI ANOMALIA:
Anomali da umidità

DESCRIZIONE ANOMALIA:
Anomalia rettilinea

INTERPRETAZIONE:
/

AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE:
media

SCHEDA N. 4**COMUNE :**
Roseto Valfortore**LOCALITÀ:**
Bufolara**IGM :**
F. 163 III SE**COORDINATE IN GRADI:**
N512873; E4582156**TIPO DI ANOMALIA:**
Anomalia da umidità**DESCRIZIONE ANOMALIA:**
Anomalia dalla forma irregolare**INTERPRETAZIONE:**
Probabile struttura**AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE:**
buona

SCHEDA N. 5

COMUNE :
Roseto Valfortore

LOCALITÀ:
Bufolara

IGM :
F. 163 III SE

COORDINATE IN GRADI:
N512811; E4581189



DESCRIZIONE ANOMALIA:
Anomalia dalla forma rettilinea

INTERPRETAZIONE:
Probabile struttura

AFFIDABILITA' INTERPRETAZIONE:
buona

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica	
		SRIARI10051	Rev. N° 00
		Pag. 33 di 67	

5.3 Risultati delle indagini di superficie

Le aree oggetto della presente indagine di prospezione archeologica preventiva presentano, per circa la due terzi dell'intero progetto, un grado di visibilità compreso tra il basso ed il nullo. Tale condizione è essenzialmente imputabile alla presenza di campi lasciati incolti, dove la vegetazione spontanea raggiunge anche il metro di altezza (SOSTEGNI 1-21-41-43-45), o, più spesso, alla presenza sul suolo dei residui della mietitura che hanno reso difficoltosa la lettura del terreno sottostante (SOSTEGNI 5-10-14-17-20-24-26-29-32-35-44); non sono inoltre mancati casi in cui le aree sono risultate completamente inaccessibili, in quanto situate in aree boschive (SOSTEGNO 36) o in campi fittamente coltivati a girasoli (SOSTEGNO 9); in entrambe i casi, comunque, la visibilità sul terreno non sarebbe stata sufficiente ad una elaborazione attendibile dei dati. Per tutte queste aree, dove non è stato possibile effettuare un'attività di ricognizione di superficie, il rischio archeologico non può essere quantificato, limitandosi a sottolineare come, anche nel caso di visibilità bassa (SOSTEGNO 28) sia stato comunque possibile individuare un'unità topografica (UT 4.1). Il resto delle aree ricognite hanno mostrato invece un grado di visibilità compreso tra il medio e l'ottimo e conseguentemente in questi due ultimi raggruppamenti sono state individuate la quasi totalità delle segnalazioni di interesse archeologico; si tratta di campi arati, dove il terreno si presentava duro e compatto, condizione che ne limitava ovviamente la visibilità (SOSTEGNI 2-3-18-23-27-30-40), o a grandi zolle piuttosto friabili, esito di un'aratura più recente (SOSTEGNI 6-8-11-13-16-19-22-25-31-37-38-45), dove il grado di visibilità risulta essere ottimale. La maggior parte delle Unità Topografiche rinvenute hanno fortunatamente fornito dati utili ad un loro inquadramento cronologico, anche se la mancanza di visibilità che si è a volte riscontrata nei campi circostanti ha in parte limitato una loro puntuale interpretazione e la definizione della reale estensione del sito.

Il Sito n. 1 occupa un vasto pianoro alle pendici settentrionali di un basso rilievo collinare. L'UT corrispondente (UT 1.1), che ha restituito materiale ceramico cronologicamente inquadrabile a partire dal XIII-XIV secolo, insiste nell'area di realizzazione del sostegno 2 ed occupa una superficie di circa 100mq; la topografia del luogo, ai piedi di un rilievo collinare, e la vicinanza con due siti segnalati in località Cancarro (SRIARI10051- 1, *sito 31*) e Masseria San Domenico (SRIARI10051- 1, *sito 17*), posti rispettivamente a 300 e 700 metri di distanza dal tracciato, suggerisce che il materiale rinvenuto sia da considerare di scivolamento. Il grado di rischio archeologico è pertanto valutabile come basso.

Il Sito n. 2 si estende su una vasta area, dall'andamento piuttosto irregolare, compresa tra il vertice 3 e il vertice 5; l'UT in esso rinvenuta (UT 2.1), che dista 10 metri dal sostegno 3 e ca. 70 metri dal sostegno 5, ha restituito scarso materiale ceramico e laterizio, ascrivibile ad un arco cronologico compreso tra XV-XVI secolo, con un grado di dispersione molto elevato; questo dato, associato alla presenza di almeno due ruderi in pietra lungo il percorso del tracciato (Casa Ricchetti e Casa De

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 34 di 67

Girolamo, poste rispettivamente ad una distanza di 100 e 200 metri dal sostegno 5), da cui potrebbero provenire i materiali rinvenuti, suggerisce un rischio archeologico basso.

Il Sito n. 3 occupa un pianoro ai piedi di un basso rilievo collinare. L'UT corrispondente (UT 3.1), che insiste nell'area di realizzazione del sostegno 22, ha restituito un quantitativo piuttosto consistente di materiale ceramico, essenzialmente ceramica da cucina, che però non fornisce nessun dato utile ad un suo inquadramento cronologico. Pur considerando la natura del suolo, con la pietra locale già affiorante e frammentata dalle arature, e l'assenza di materiale laterizio, indicativo della presenza di strutture abitative nell'area, la vicinanza con l'area di intervento, il quantitativo di materiale rinvenuto, nonché la presenza di campi incolti e non ricogniti nei dintorni, obbliga comunque a valutare il grado di rischio archeologico come basso.

Il Sito n. 4 si estende sulle pendici settentrionali di un rilievo collinare coltivato a girasoli. L'UT in esso rinvenuta (UT 4.1), che ha restituito materiale ceramico inquadrabile tra XIII-XV secolo, occupa grosso modo l'area interessata dalla costruzione del sostegno 28; sebbene sia probabile che si tratti di materiale di scivolamento, vista l'accentuata pendenza del sito, la coincidenza tra l'UT 4.1 e l'area di intervento, unitamente al basso grado di visibilità riscontrato nell'area, rende comunque necessaria una maggiore cautela durante le fasi di lavorazione. Il grado di rischio archeologico è pertanto valutabile come basso.

Il Sito n. 5, che occupa una vasta area contigua a quella interessata dalla costruzione dei sostegni 37 e 38, insiste all'interno di seminativi arati, con un ottimo grado di visibilità, circondati però da macchie boschive, campi incolti e roveti, dove non è stato possibile effettuare un'attività di ricognizione. Il sito accoglie due unità topografiche, UT 5.1 ed UT 5.2, molto prossime tra loro ma separate da una fascia risparmiata dall'aratura, coperta da vegetazione spontanea e con scarsa visibilità; la mancanza di continuità fisica ha quindi comportato l'identificazione di due distinte unità topografiche, sebbene sia probabile che si tratti di un'unica area di dispersione. Entrambe le UT hanno restituito un discreto numero di materiale ceramico, tra cui di notevole interesse risulta essere l'orlo di una coppa ionica tipo B2, che daterebbe il contesto alla fine del V secolo a.C.. Il rinvenimento di numerosi frammenti laterizi potrebbe indiziare la presenza di una qualche forma abitativa nell'area, area del resto piuttosto ricca di acque di superficie e quindi particolarmente adatta allo stanziamento umano. Il materiale rinvenuto si concentra in un'area circoscritta, posta ad una distanza di 60 metri dal sostegno 38; tuttavia non è da escludersi che potrebbe anche essere di scivolamento e provenire da un sito con analogo inquadramento cronologico individuato a soli 400 metri a monte, in località Masseria Trigiani (SRIAARI10051- 1, *sito 3*), nell'area di un'antica zona di frana, il grado di rischio archeologico è qui valutato come medio.

Il Sito n. 6 insiste nell'area della Stazione Elettrica di Roseto e della SP Roseto-Castelfranco che ne definisce il limite orientale; l'UT corrispondente, UT 6.1, posta ad una distanza di ca. 110 metri dal sostegno 45, è stata identificata all'interno di un campo arato, con visibilità ottima, ma a ridosso di un terreno incolto, dove verrà realizzata il sostegno 45, all'interno del quale non è stato possibile effettuare

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica	SRIARI10051
		Rev. N° 00	Pag. 35 di 67

indagini di superficie e quindi determinare l'eventuale estensione dell'unità topografica. Inoltre, la natura del materiale rinvenuto, non utile ad un inquadramento cronologico dell'area, e la storia recente del sito, che ha visto la costruzione della Stazione Elettrica, della strada provinciale e del vecchio Elettrodotta, di cui un traliccio viene a trovarsi esattamente al centro del campo in questione, rendono l'identificazione e la lettura dell'unità topografica alquanto incerta. Il grado di rischio viene quindi valutato come basso.

5.3.1 SCHEDE DI SITO/UT/TMA

Sito n. 1 (foto 1-2)

Comune: Troia

Località: Monsignore

Topografia: Pianoro alle pendici settentrionali di un declivio collinare

Descrizione: Il sito, accessibile dalla strada “contrada Serra dei Bisi”, risulta essere un seminativo arato, ma con residui di stoppie lasciate sul terreno; molto probabilmente l’aratura è stata effettuata giorni prima, infatti il terreno risulta essere molto compatto. Il grado di visibilità è pertanto valutabile come buono. I frammenti ritrovati sono molto dilavati e di piccole dimensioni, distribuiti in maniera omogenea ma rada su tutta la superficie. Data la pendenza del terreno e la segnalazione di un sito nella vicina località Cancarro, è probabile che il materiale rinvenuto sia da considerare di scivolamento.

Rinvenimenti: I materiali rinvenuti sono composti da quattro frammenti di ceramica comune, tra cui un orlo di ciotola ed una parete in comune dipinta, una parete di forma aperta in invetriata marrone ed una parete di piatto in protomaiolica.

Datazione: XIII-XIV secolo

Tavola

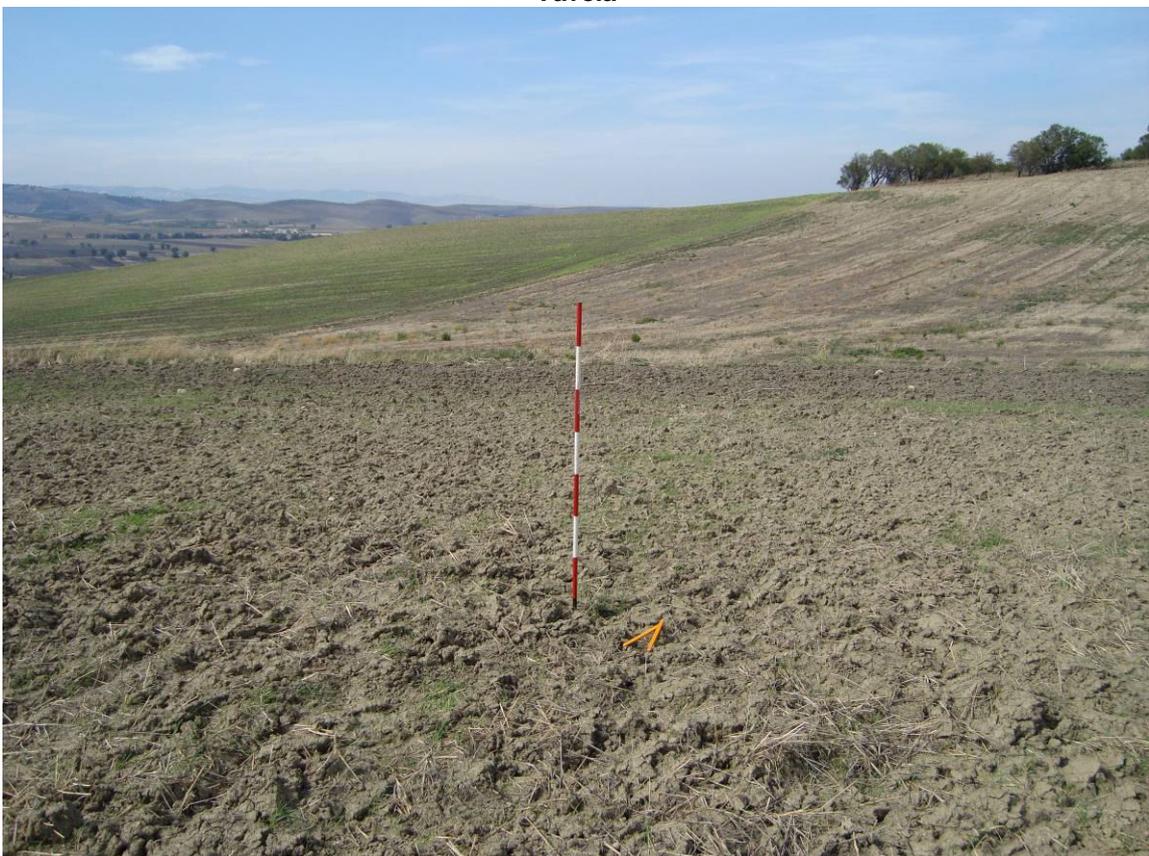


FOTO 1 - area sostegno 2 da NW

**FOTO 2 - area sostegno 2 da SE****UT n. 1 (foto 3-4)****Comune:** Troia**Località:** Monsignore**Topografia:** Pianoro a piedi di un declivio collinare posto a sud**Coordinate UTM ED50:** N 4577.249; E 521.275**Descrizione:** area di forma circolare, con una dispersione in direzione nord-ovest. I frammenti rinvenuti (densità meno di un frammento per mq) presentano superfici dilavate e un grado di frammentazione basso.**Estensione:** 2184 mq**Rinvenimenti:** I materiali rinvenuti sono composti da quattro frammenti di ceramica comune, tra cui un orlo di ciotola ed una parete in comune dipinta, una parete di forma aperta in invetriata marrone ed una parete di piatto in protomaiolica.**Datazione:** XIII-XIV secolo

Tavola



FOTO 3 – sostegno 2, particolare UT 1.1 da N



FOTO 4 – sostegnp 2, particolare UT 1.1 da N

TABELLA MATERIALI ARCHEOLOGICI

CLASSE	FORMA	TECNICA DI LAVORAZIONE	DECORAZIONI	DATI QUANTITATIVI				TOTALE	Datazione
				ORLI	FONDI/PIEDI	ANSE/PRESE	PARETI		
Ceramica comune	Ciotola	tornio	-	1				1	
Ceramica comune	Non id.	tornio					2	2	
Comune dipinta	Forma aperta-	tornio					1	1	
Protomaiolica	Piatto	tornio	Elementi vegetali policromi				1	1	XIII-XIV secolo
Invetriata	Forma aperta	tornio					1	1	

Sito n. 2 (foto 5-6)**Comune:** Biccari**Località:** V. delle canne**Topografia:** pianoro posto ai piedi di un basso rilievo collinare

Descrizione: Il sito, accessibile dalla strada “contrada Serra dei Bisi”, è un seminativo arato con un ottimo grado di visibilità. Il tratto tra SOSTEGNO 3 e SOSTEGNO 4 risulta caratterizzato dalla presenza di rari frammenti ceramici, dalle superfici molto dilavate, numericamente più consistenti in corrispondenza dell’area interessata dalla costruzione della SOSTEGNO 4 (densità un frammento per mq); inoltre l’area di dispersione continua, anche se in maniera molto rada, in direzione della SOSTEGNO 5. Lungo il tracciato si segnala la presenza di due vecchi ruderi in pietra, Casa De Girolamo e Casa Ricchetti; il tracciato è infine interrotto dalla presenza di un profondo vallone.

Rinvenimenti: il materiale è costituito da un frammento di piatto in maiolica policroma ed una parete e due anse in ceramica comune, di cui una di anforaceo; sono stati rinvenuti anche otto frammenti laterizi.

Datazione: XV-XVI secolo**Tavola****FOTO 5 – area tra sostegni 2-3 da W**

**FOTO 6 – area tra i sostegni 2-3 da W****UT n. 2.1 (foto 7-11)****Comune:** Biccari**Località:** V. delle canne**Topografia:** pianoro posto ai piedi di un basso rilievo collinare**Coordinate UTM ED50:** N 4577539; E 521022

Descrizione: L'UT di forma prevalentemente allungata si estende in direzione sud-est/nord ovest. Il materiale risulta essere in scivolamento e si concentra in maggior misura nella parte centrale dove verrà posizionata la SOSTEGNO 4 e dove è localizzata una zona più pianeggiante; proseguendo lungo il tracciato, in direzione della SOSTEGNO 5, si segnala un lieve salto di quota.

Estensione: 63855 mq

Rinvenimenti: il materiale è costituito da un frammento di piatto in maiolica policroma ed una parete e due anse in ceramica comune, di cui una di anforaceo; sono stati rinvenuti anche otto frammenti laterizi.

Datazione: XV-XVI secolo

Tavola



FOTO 7 – area tra sostegni 2 e 3, particolare UT 2.1 da S



FOTO 8 - area tra sostegni 2 e 3, particolare UT 2.1 da S

Tavola



FOTO 9 - sostegno 4, particolare UT 2.1 da N



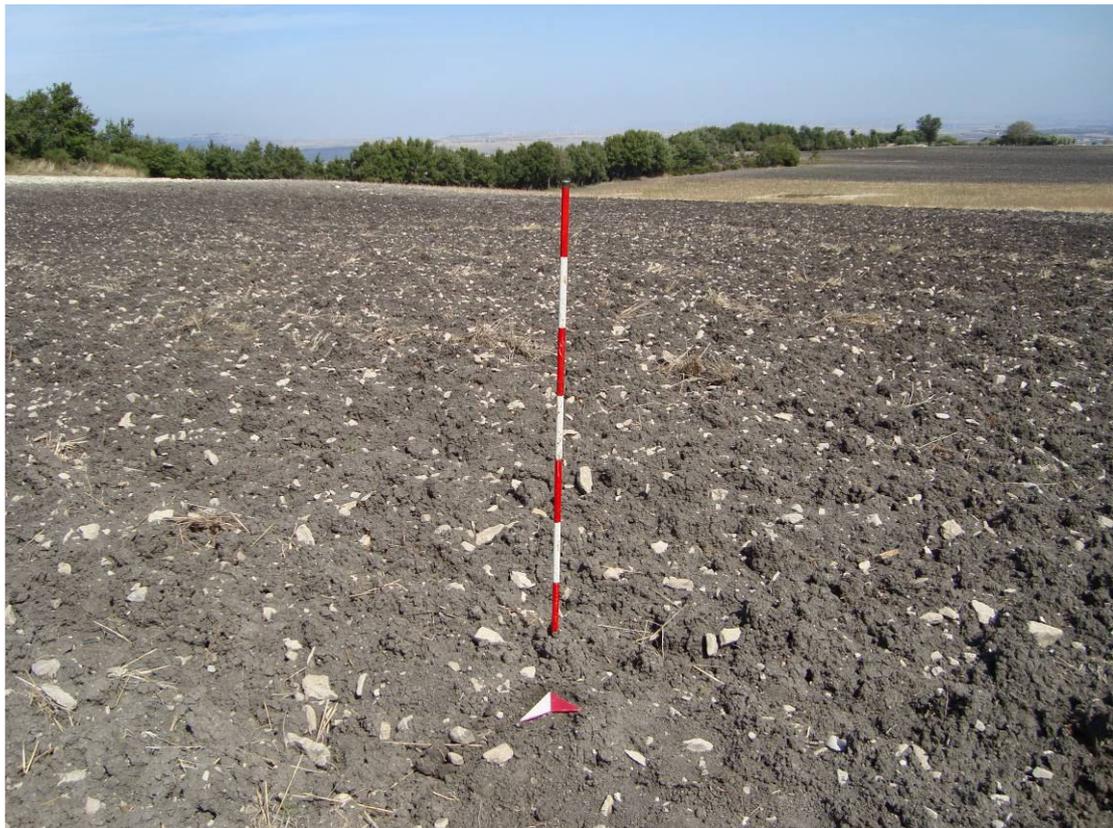
FOTO 10 - sostegno 4, particolare UT 2.1 da N



FOTO 11 - sostegno 4, materiale laterizio

TABELLA MATERIALI ARCHEOLOGICI

CLASSE	FORMA	TECNICA DI LAVORAZIONE	DECORAZIONI	DATI QUANTITATIVI				TOTALE	Datazione
				ORLI	FONDI/PIEDI	ANSE/PRESE	PARETI		
Ceramica comune	Non id	tornio	-			2	1	3	
Maiolica policroma	Piatto	tornio	Banda azzurra sotto l'orlo	1				1	XV-XVI secolo
Laterizi	Tegola	matrice						8	

Sito n. 3 (foto 12)**Comune:** Troia**Località:** Teglia**Topografia:** area pianeggiante ai piedi di un piccolo rilievo collinare posto a sud e delimitato ad occidente da un vallone.**Descrizione:** Il sito, accessibile dal tratturo interpodereale che da Biccari porta a località Teglia, risulta essere un seminativo arato, con pietre di piccole e medie dimensioni e resti di crusta portate in superficie dalle arature, il grado di visibilità è valutabile come buono. Pietre di più grandi dimensioni sono state ritrovate sui margini del campo, forse trasportati dai mezzi agricoli. Tutta l'area è interessata dalla presenza di materiale ceramico, soprattutto da cucina, distribuito in modo omogeneo su tutta la superficie (densità un frammento per un mq).**Rinvenimenti:** i frammenti rinvenuti sono costituiti da 2 pareti in ceramica acroma e 16 pareti in ceramica da cucina.**Datazione:** non definibile**Tavola****FOTO 12 – area sostegno 22, particolare UT 3.1 da S**

UT n. 3.1 (foto 13)**Comune:** Troia**Località:** Teglia**Topografia:** area pianeggiante ai piedi di un piccolo rilievo collinare posto a sud e delimitato ad occidente da un vallone.**Coordinate UTM ED50:** N 4581525; E 516441**Descrizione:** l'UT, di forma quasi circolare, ha restituito materiale ceramico, distribuito in maniera omogenea su tutta la sua estensione, con una lieve diminuzione in corrispondenza di una collinetta dove è ubicata un'abitazione moderna; il grado di frammentazione del materiale è valutabile come medio-basso. Ad ovest dell'UT non è stato possibile effettuare una ricognizione puntuale per la presenza di un vallone, e a nord e ad est a causa del terreno incolto con una visibilità nulla.**Estensione:** 21003 mq**Rinvenimenti:** i frammenti rinvenuti sono costituiti da 2 pareti in ceramica acroma e 16 pareti in ceramica da cucina.**Datazione:** non definibile**Tavola****FOTO 13 – sostegno 22, particolare UT 3.1 da W**

TABELLA MATERIALI ARCHEOLOGICI

CLASSE	FORMA	TECNICA DI LAVORAZIONE	DECORAZIONI	DATI QUANTITATIVI				TOTALE	Datazione
				ORLI	FONDI/PIEDI	ANSE/PRESE	PARETI		
Ceramica acroma	Non id-	tornio	-			2		2	
Ceramica da cucina	Non id	tornio				16		16	

Sito n. 4 (foto 14)**Comune:** Biccari**Località:** Baricesare**Topografia:** rilievo collinare (600 m. s.l.m. ca.), con un'accentuata pendenza da sud in direzione nord.**Descrizione:** Il sito, accessibile da un tratturo interpodereale, che dalla SP 129 si dirama in direzione Masseria Palmieri, e che ne definisce i limiti settentrionali, è ubicato su di un rilievo collinare che presenta un'accentuata pendenza da sud in direzione nord. L'area interessata risulta essere coltivata a girasoli, disposti in filari non troppo fitti, ed il terreno ricoperto in parte da vegetazione spontanea; il grado di visibilità è pertanto valutabile come basso. I campi limitrofi sono per lo più seminativi arati, con residui di stoppie lasciate sul terreno, o campi incolti, dove il grado di visibilità è mediamente scarso. A circa 150-200 metri in direzione sud-ovest, sono visibili i resti di un rudere in pietra.

I frammenti ceramici, rinvenuti essenzialmente in corrispondenza dell'area interessata dalla costruzione della SOSTEGNO 28, presentano un grado di frammentarietà medio.

Rinvenimenti: I materiali rinvenuti sono costituiti da 10 frammenti laterizi, dalle superfici fortemente dilavate, e da tre frammenti ceramici; quest'ultimi sono nello specifico, una parete di forma aperta ed un'ansa a nastro in maiolica monocroma bianca e un orlo di ciotola probabilmente in maiolica dipinta; viene inoltre rinvenuto un frammento di pipa in terracotta.**Datazione:** XIII-XV secolo**Tavola****FOTO 14 – area sostegno 28, particolare UT 4.1 da S**

UT n. 4.1 (foto 15)**Comune:** Biccari**Località:** Baricesare**Topografia:** rilievo collinare (600 m. s.l.m. ca.), con un'accentuata pendenza da sud in direzione nord.**Coordinate UTM ED50:** N 4582080; E 514551**Descrizione:** area di frammenti fittili corrispondente grosso modo alla superficie interessata dalla costruzione della SOSTEGNO 28. Data la forte pendenza del suolo da sud in direzione nord, è probabile che il materiale rinvenuto sia di scivolamento.**Estensione:** 498 mq**Rinvenimenti:** I materiali rinvenuti sono costituiti da 10 frammenti laterizi, dalle superfici fortemente dilavate, e da tre frammenti ceramici; quest'ultimi sono nello specifico, una parete di forma aperta ed un'ansa a nastro in maiolica monocroma bianca e un orlo di ciotola probabilmente in maiolica dipinta; viene inoltre rinvenuto un frammento di pipa in terracotta.**Datazione:** XIII-XV secolo**Tavola****FOTO 15 – area sostegno 28, particolare UT 4.1 da W**

TABELLA MATERIALI ARCHEOLOGICI

CLASSE	FORMA	TECNICA DI LAVORAZIONE	DECORAZIONI	DATI QUANTITATIVI				TOTALE	Datazione
				ORLI	FONDI/PIEDI	ANSE/PRESE	PARETI		
Maiolica Monocroma Bianca	Forma chiusa	Tornio				1		1	XIII-XV secolo
Maiolica Monocroma Bianca	Forma aperta	Tornio					1	1	XIII-XV secolo
Maiolica dipinta	Ciotola	Tornio	Traccia di banda sotto l'orlo	1				1	XIII-XV secolo
Pipa Laterizi	Pipa Tegole	Stampo Matrice						1	XIII-XV secolo
								10	XIII-XV secolo

Sito n. 5 (FOTO 16-17)**Comune:** Roseto Valfortore**Località:** Piano la Selva**Topografia:** rilievo collinare (630 m. s.l.m. ca.) con una graduale pendenza da sud-ovest in direzione nord-est.**Descrizione:** Il sito, accessibile da un tratturo interpodereale che lo attraversa longitudinalmente (strada vicinale Froiano), occupa un rilievo collinare con una graduale pendenza da sud-ovest in direzione nord-est. Il sito, esteso su di una vasta area prossima quella interessata dal SOSTEGNO 37 e dal SOSTEGNO 38, insiste per lo più all'interno di seminativi arati, con un grado di visibilità valutabile come ottimo; i suoi margini settentrionali e occidentali sono invece delimitati da una macchia boschiva, mentre ai margini orientali si estendono campi incolti e roveti. Ad est del sito si incontra anche un profondo vallone attraversato dal Torrente Rattapone.

All'interno del Sito n. 5 sono state identificate due unità topografiche, UT 5.1 ed UT 5.2, nell'area interessata rispettivamente dalla costruzione della SOSTEGNO 38 e della SOSTEGNO 37; le due unità topografiche, forse esito di un'unica area di dispersione, risultano però separate da una fascia risparmiata dall'aratura e coperta da vegetazione spontanea, pertanto con uno scarso grado di visibilità, e da un piccolo salto di quota. Il materiale rinvenuto, distribuito in maniera piuttosto omogenea su tutta la superficie del sito, anche se con una concentrazione leggermente maggiore in corrispondenza di UT 5.1, presenta un grado di frammentazione medio.

Rinvenimenti: I materiali rinvenuti sono costituiti da 26 frammenti laterizi, tra cui una tegola con aletta, e da 6 frammenti ceramici.**Datazione:** fine V secolo a.C.**Tavola****FOTO 16 – area sostegno 38 da S**

**FOTO 17 – sostegno 38 da NW****UT n. 5.1 (foto 18-19)****Comune:** Roseto Valfortore**Località:** Piano la Selva**Topografia:** rilievo collinare (630 m. s.l.m. ca.) con una graduale pendenza da sud-ovest in direzione nord-est.**Coordinate UTM ED50:** N 4582219; E 511324**Descrizione:** area di frammenti fittili ubicata nel settore sud-occidentale del Sito n. 5, nell'area interessata dalla costruzione della SOSTEGNO 38. Il materiale risulta essere distribuito in maniera piuttosto omogenea su tutta l'estensione dell'unità topografica.**Estensione:** 5862 mq**Rinvenimenti:** I materiali rinvenuti sono costituiti da un frammento di coperchio di ansa in ceramica acroma, ed un frammento di coperchio ed una parete in ceramica da fuoco; i frammenti laterizi sono in totale 19, tra i quali si segnala il frammento di una tegola con aletta.**Datazione:** Il materiale rinvenuto non risulta utile al fine di una datazione puntuale, ma sulla base del materiale restituito dalla vicina UT 5.2 è possibile proporre un arco cronologico di fine V secolo a.C.

Tavola



FOTO 18– area sostegno 38, particolare UT 5.1da NW



FOTO 19– area sostegno 38 UT 5.1, materiale ceramico

TABELLA MATERIALI ARCHEOLOGICI

CLASSE	FORMA	TECNICA DI LAVORAZIONE	DECORAZIONI	DATI QUANTITATIVI				TOTALE	Datazione
				ORLI	FONDI/PIEDI	ANSE/PRESE	PARETI		
Ceramica acroma	Coperchio	Tornio		1				1	
Ceramica acroma	Anforaceo	Tornio				1		1	
Ceramica da fuoco	Coperchio	Tornio		1				1	
Ceramica da fuoco	Non id	Tornio					1	1	
Laterizi	Tegola	Matrice						19	

UT n. 5.2 (foto 20-21)**Comune:** Roseto Valfortore**Località:** Piano la Selva**Topografia:** rilievo collinare (630 m. s.l.m. ca.) con una graduale pendenza da sud-ovest in direzione nord-est.**Coordinate UTM ED50:** N 4581853; E 508898**Descrizione:** area di frammenti fittili ubicata nel settore nord-orientale del Sito n. 5, nell'area interessata dalla costruzione della SOSTEGNOE 37. Il materiale risulta essere distribuito in maniera piuttosto omogenea su tutta l'estensione dell'unità topografica.**Estensione:** 389 mq**Rinvenimenti:** I materiali rinvenuti sono costituiti da un frammento di parete in ceramica acroma e da un frammento di orlo di coppa ionica tipo B2 di produzione coloniale; i frammenti laterizi sono in totale 7.**Datazione:** fine V secolo a.C.**Tavola****FOTO 20 – area sostegno37, particolare UT 5.2 da S**

**FOTO 21 – area sostegno 37, particolare UT 5.2 da N**

TABELLA MATERIALI ARCHEOLOGICI

CLASSE	FORMA	TECNICA DI LAVORAZIONE	DECORAZIONI	DATI QUANTITATIVI				TOTALE	Datazione
				ORLI	FONDI/PIEDI	ANSE/PRESE	PARETI		
Ceramica acroma	Parete	Tornio					1	1	
Ceramica di produzione coloniale	Coppa tipo B2	Tornio	1			1		1	V-IV secolo a.C.
Laterizi	Tegola	Matrice						7	

Sito n. 6 (foto 22)**Comune:** Roseto Valfortore**Località:** Stazione Elettrica di Roseto**Topografia:** area con andamento grossomodo regolare, ubicata in una zona di bassa montagna (800 m. s.l.m. ca.).

Descrizione: Il sito, accessibile dalla SP Roseto-Castelfranco, occupa una superficie dall'andamento piuttosto regolare, delimitata a sud dalla Stazione Elettrica di Roseto e ad est dalla strada provinciale. L'area interessata dalla costruzione della SOSTEGNO 45, in particolare, ricade all'interno di un campo incolto, ricoperto da una vegetazione spontanea alta circa 1 metro che rende praticamente nulla la visibilità sul terreno; a pochi metri in direzione nord – fuori dall'area di progetto- è però presente un campo arato, già interessato dalla realizzazione di un traliccio elettrico, con un grado di visibilità ottimo: ai suoi margini settentrionali, ai limiti dell'area di realizzazione della SOSTEGNO 45, sono stati rinvenuti sporadici frammenti ceramici e laterizi con un grado di frammentarietà basso.

Rinvenimenti: I materiali rinvenuti sono costituiti da quattro frammenti ceramici e da un solo frammento laterizio; la ceramica, nello specifico, è costituita da un frammento di ansa e da tre pareti in ceramica acroma.

Datazione: non definibile**Tavola****FOTO 22 – area torre 45 da S**

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 60 di 67

UT n. 6.1

Comune: Roseto Valfortore

Località: Stazione Elettrica di Roseto

Topografia: area con andamento grossomodo regolare, ubicata in una zona di bassa montagna (800 m. s.l.m. ca.).

Coordinate UTM ED50: N 4582266; E 511545

Descrizione: area di frammenti fittili ubicata ai margini settentrionali della superficie interessata dalla costruzione della SOSTEGNO 45. L'area in questione ha però subito diversi rimaneggiamenti a seguito della costruzione della Stazione Elettrica, della SP Roseto-Castelfranco e del traliccio elettrico che si trova esattamente al centro dell'area; questi fattori rendono l'identificazione e la lettura dell'unità topografica alquanto incerta.

Estensione: 258 mq

Rinvenimenti: I materiali rinvenuti sono costituiti da quattro frammenti ceramici e da un solo frammento laterizio; la ceramica, nello specifico, è costituita da un frammento di ansa e da tre pareti in ceramica acroma.

Datazione: non definibile

TABELLA MATERIALI ARCHEOLOGICI

CLASSE	FORMA	TECNICA DI LAVORAZIONE	DECORAZIONI	DATI QUANTITATIVI				TOTALE	Datazione
				ORLI	FONDI/PIEDI	ANSE/PRESE	PARETI		
Ceramica acroma	Forma chiusa	Tornio					1	1	
Ceramica acroma	Non id	Tornio				1	2	3	
Laterizi	Tegola	Matrice						1	

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 62 di 67

6 Conclusioni - Valutazione del Rischio Archeologico

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico finalizzate all'individuazione, alla comprensione di dettaglio ed alla tutela delle evidenze archeologica, eventualmente ricadenti nelle zone interessate dal progetto, sono state messe in atto le seguenti attività di ricerca:

1. **Relazione archeologica** comprensiva dell'eventuale esistenza di anomalie rilevabili dall'analisi delle ortofoto nell'area interessata dai lavori.
2. **Ricognizione archeologica** dell'area coinvolta dal progetto.

La **relazione archeologica** basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili, ha evidenziato come i terreni coinvolti dalle attività di progetto, pur non essendo stati con certezza oggetto di rinvenimenti archeologici diretti, siano collocati in un'area connotata da numerosi ritrovamenti, che coprono un ampio arco cronologico dall'epoca preistorica fino alle evidenze di epoca medioevale (si veda l'allegato SRIAARI10051-1). Le **foto aeree** hanno restituito pochissime anomalie, non chiaramente leggibili ed i sopralluoghi condotti sulle aree interessate da tali anomalie hanno avuto esito negativo (si veda l'allegato SRIAARI10051-2).

Nell'ambito dell'attività di **ricognizione archeologica di superficie** è stato possibile determinare come il tracciato dell'elettrodotto percorre aree con fattore di rischio variabile dal *basso* al *medio* (si rimanda allegato SRIAARI10051-5). In particolare si ritiene che:

- sul **sostegno 2** il grado di rischio archeologico è valutabile come **basso**.
- tra i **sostegni 3 e 5** l'ampia area di dispersione di materiale suggerisce un rischio archeologico **basso**.
- Sul **sostegno 22**, la presenza di numeroso materiale ceramico da cucina, anche se in assenza di elementi indicativi della presenza di strutture ad uso abitativo, obbliga a valutare il grado di rischio come **basso**, data la presenza di campi incolti e non ricognibili nei dintorni.
- Per il **sostegno 28**, la coincidenza di un'area di dispersione di materiale ceramico con l'area di intervento, unitamente al basso grado di visibilità riscontrato nell'area, rendono valutabile il rischio archeologico come **basso**.
- Per i **sostegni 37 e 38**, la presenza di reperti ceramici e laterizi, riferibili verosimilmente ad una frequentazione di età classica (fine V-III secolo a.C.). indizia la presenza di una struttura ad uso abitativo nelle immediate vicinanze dell'area interessata dalle attività del progetto. Tuttavia l'esistenza in quest'area di un fronte di frana antico e la presenza di un sito posto sull'altura sovrastante, presso Masseria Trigiani, a circa 400 m di distanza, lascerebbe ipotizzare lo scivolamento verso valle di parte del materiale ceramico rinvenuto. Comunque, la presenza di un tratturo riconosciuto come un percorso antico, Strada vicinale Froiano, toponimo di evidente natura prediale, e tenuto conto delle dinamiche

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 63 di 67

insediative dell'area che ricostruiscono l'esistenza di abitati antichi che privilegiavano zone a ridosso di corsi d'acqua, poste lungo vie di transito, non è da escludersi affatto la presenza di una struttura cui potrebbero riferirsi i frammenti di laterizi rinvenuti nelle vicinanze del sostegno 38. Si determina pertanto un rischio archeologico di livello **medio**. In quest'area sarà dunque necessaria una maggiore cautela nelle fasi di scavo.

Per i tratti di elettrodotto non presi in considerazione nella valutazione di rischio archeologico a causa delle condizioni della visibilità, non è possibile quantificare un'entità di rischio; pertanto si rimanda alla fase di realizzazione dell'elettrodotto.

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 64 di 67

5. Bibliografia

ALVISI 1970= G. Alvisi, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970.

CAPOGROSSI, COLOGNESI 2002= L. Capogrossi Colognesi, *Dalla villa al saltus: continuità e trasformazioni*, in *Actes de la table ronde Du Latifundium au Latifondo. Un héritage de Rome, une création médiévale ou moderne?* (Bordeaux 1992), Paris 1995, 191-211.

CERAUDO G 2008, *Sulle Tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae ad Herdonia*, Foggia 2008.

CHELOTTI 1999 = M. Chelotti, *Quadro generale della proprietà imperiale nell'Apulia settentrionale*, in *La Daunia romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale*, Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (San Severo, 6-8 dicembre 1996), San Severo, 429-447.

CHELOTTI 1994= M. Chelotti, *Per una storia delle proprietà imperiali in Apulia*, in M. Pani (ed.), *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, III, Bari 1994, 17-35.

CHELOTTI 1996= M. Chelotti, *Sugli assetti proprietari e produttivi in area daunia e irpina: testimonianze epigrafiche*, in M. Pani (ed.), *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, IV, Bari 1996, 8-30.

DE FINO 1999A= M. De Fino, *Nuove iscrizioni romane da Orsara di Puglia (FG). Note sul confine meridionale di Aecae*, in M. Pani (ed.), *Epigrafia e territorio, politica e società. Temi di antichità romane*, V, Bari 1999, 37-58.

DE FINO-ROMANO 2001= De Fino M., Romano A.V. 2001, *L'ager Aecanus: tra proprietà privata e proprietà imperiale*, in Pani M. (ed.), *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, VI, Bari, 43-89.

DE SANTIS 1986= M. De Santis, *Marco vescovo di Aecca tra III e IV secolo*, *VeteraChr*, 23, 1986, 155-170.

GRELLE 1995B= F. Grelle, *La parabola della città*, in M. Mazzei, *Arpi. L'ipogeo della Medusa e la necropoli*, Bari 1995, 55-72.

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica	
		SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 65 di 67

GRELLE 1999 = F. Grelle, *Forme insediative, assetto territoriale e organizzazione municipale nel comprensorio del Celone*, in *La Daunia romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale*, Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (San Severo, 6-8 dicembre 1996), San Severo).

GRELLE 1999= F. Grelle, *Forme insediative, assetto territoriale e organizzazione municipale nel comprensorio del Celone*, in *La Daunia romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale*, Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (San Severo, 6-8 dicembre 1996), San Severo), 387-401.

GRELLE, VOLPE 1994= F. Grelle, G. Volpe, *La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica*, in C. Carletti, G. Otranto (eds.), *Culto e Insediamenti micaelici nell'Italia meridionale fra tarda antichità e medioevo*, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo 1992), Bari 1994, 15-81.

JONES 1980= G.D.B. Jones, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aereofotografia e lo scavo*, ArchCl, 32, 1980, 85-100.

MARCANTONIO 2001= M. Marcantonio, *Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica*, in ATTA 10, 2001, pp. 243-257.

MARTIN 1990= J.-M. Martin, *Troia et son territoire au XIe siècle*, VeteraChr, 27, 1, 1990, 175-201.

ODETTI 1975= G. Odetti, *Foto aerea e villaggi neolitici nel Tavoliere*, in *Civiltà preistoriche e protostoriche della Daunia*, Atti del Colloquio internazionale (Foggia, 24-29 aprile 1973), Firenze 1975, 134-136.

RUSSI 2001 = V. Russi, *Indagini storiche e archeologiche nell'Alta Valle del Celone*, 2000.

SILVESTRINI 1999 = M. Silvestrini, *Aecae, Luceria, Arpi: note sulle "gentes" dei tre centri romani della Valle del Celone*, in *La Daunia romana* (vedi), 403-423.

TODISCO 2004= Todisco, *La percezione delle realtà rurali nell'Italia romana: i vici e i pagi*, in Pani M. (ed.), *Epigrafia e territorio. Politica e società. Temi di antichità romane*, IV, Bari, 161-184.

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica	
		SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 66 di 67

VARA 2001= D. Vera, *Sulla (ri)organizzazione agraria dell'Italia meridionale in età imperiale: origini, forme e funzioni della massa fundorum*, in *Modalità insediative*, Lo Cascio E., Storchi Marino D. (eds.) 2001.

VOLPE 1992= G. Volpe, *Sulle condizioni economiche della Puglia dal IV al VII secolo d.C.: alcune note quarant'anni dopo*, ArchStorPugl, XLV, 1992, 65-135.

VOLPE 1996= G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

VOLPE 1998a= G. Volpe, *Aspetti della storia di un sito rurale e di un territorio*, in G. Volpe (ed.), *San Giusto. La villa, le ecclesiae. Primi risultati dagli scavi nel sito rurale di San Giusto (Lucera): 1995-1997*, Bari 1998, 287-338.

VOLPE 1999b= G. Volpe, *Paesaggi della Puglia tardoantica*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, Atti del XXXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 2-6 ottobre 1998), Taranto 1999, pp. 267-329.

VOLPE 1999c = G. Volpe, *Per una storia dei paesaggi agrari della Daunia romana*, in *La Daunia romana: città e territorio dalla romanizzazione all'età imperiale*, Atti del 17° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia (San Severo, 6-8 dicembre 1996), San Severo 1999, 149-166.

VOLPE 2001= G. Volpe, *Linee di storia del paesaggio dell'Apulia romana: San Giusto e la Valle del Celone*, in *Modalità insediative*, Lo Cascio E., Storchi Marino D. (eds.) 2001, 315-361.

VOLPE ET ALII 1999= G. Volpe, A. Biffino, L. Pietropaolo, V. Romano, Lucera (Foggia), *Valle del Celone – Valle del Vulgano*, in *Notiziario delle attività di tutela (gennaio – dicembre 1998)*, Soprintendenza Archeologica della Puglia, Taras, XIX, 1, 1999, 7-165, 96-97.

VOLPE G. 2001C= G. Volpe, *Note per una storia del territorio in età romana*, in *Lucera antica. L'età preromana e romana*, Atti del IV Convegno di Studi Storici (Lucera, 15 gennaio 1993), Lucera, pp. 51-71.

	RELAZIONE ARCHEOLOGICA	Codifica SRIARI10051	
		Rev. N° 00	Pag. 67 di 67

6. Allegati

SRIAARI10051- 1 - Stralcio cartografico con ubicazione dei siti noti da bibliografia e viabilità antica.

SRIAARI10051- 2 - Ubicazione delle anomalie su ortofoto.

SRIAARI10051- 3 - Carta della visibilità.

SRIAARI10051- 4 - Stralcio cartografico con ubicazione dei siti individuati in ricognizione.

SRIAARI10051- 5 - Carta del rischio archeologico.